



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**Istituto Comprensivo "A. Manzoni"**  
**Via XXV Aprile 28 - 24042 Capriate San Gervasio (Bg)**

**ALLEGATO**  
**16c**

## **Protocollo per la prevenzione del disagio sociale** **e della dispersione scolastica**

### **PREMESSA**

Il fenomeno della dispersione scolastica costituisce uno dei nodi fondamentali che la società odierna deve affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile di tutti gli studenti. La dispersione scolastica si presenta come un problema complesso che riunisce in sé interruzioni, ritardo nel corso degli studi, abbandoni ed evasioni dall'obbligo scolastico. Pur non trattandosi di un fenomeno nuovo, esso interessa, nella poliedricità delle sue manifestazioni, un numero considerevole di ragazze e ragazzi. E' un indicatore allarmante della crisi attraversata dal nostro sistema di istruzione e nasconde una serie di cause e molteplici fattori che, variamente combinati in ogni singola esperienza, concorrono al verificarsi dell'insuccesso formativo e necessita, pertanto, di un impegno interistituzionale che comporta una stretta collaborazione e interazione fra i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nella prevenzione e nel recupero delle situazioni a rischio.

Le tre principali modalità di contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico si possono connotare nella prevenzione, nell'intervento, nella compensazione.

### **La prevenzione**

La prevenzione dell'abbandono scolastico include quelle iniziative che riguardano il miglioramento dell'insegnamento e della cura già nella prima infanzia e successivamente l'orientamento scolastico e professionale.

### **L'intervento**

Le misure di intervento per contrastare l'abbandono scolastico si focalizzano perlopiù sul sostegno individuale agli studenti più svantaggiati e, indirettamente, alle famiglie.

Si basano sull'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e agiscono con l'offerta di un sostegno mediante piani di apprendimento individuali.



È stato dimostrato per esempio che l'offerta di sostegno linguistico agli studenti di origine straniera diminuisce il rischio di abbandono tra gli ultimi arrivati.

Si è rivelato molto utile anche il coinvolgimento diretto dei genitori.

### **La compensazione**

Le **misure di compensazione mirano a ridurre l'abbandono scolastico** attraverso la predisposizione di interventi personalizzati. Talvolta, laddove si ritiene opportuno, saranno attivati i Servizi Sociali e gli Enti territoriali competenti.

Il presente protocollo, pertanto, vuole essere uno strumento operativo per una pratica effettiva di collaborazione con i servizi sociali in un settore così delicato e importante sul piano sociale come quello della dispersione scolastica e del disagio socio-educativo.

L'applicazione del protocollo è orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica, il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti e il successo formativo.

### **FINALITÀ**

- affrontare i fenomeni della dispersione, dell'evasione dell'obbligo scolastico e del disagio in un'ottica preventiva e di contrasto, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità individuali e il graduale superamento degli ostacoli;
- favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica;
- promuovere il benessere e l'orientamento scolastico, anche attraverso il raccordo con i servizi educativi e sociali di zona e le attività extrascolastiche del territorio

### **OBIETTIVI**

- riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni a disagio, anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
- favorire la frequenza scolastica per ridurre forme di evasione e di abbandono;
- individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipe pedagogiche;
- rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia
- creare una rete di supporto, evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- divulgare e diffondere le note informative inerenti alla tematica di scuola inclusiva, sia dal punto di vista didattico, sia educativo;



- documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni in situazioni di disagio scolastico.

All'interno dell'Istituto Scolastico, la normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n 8/13 prevede la stesura del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e approvato dal Collegio dei docenti annualmente entro il mese di giugno. Sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola, il PAI opera nell'ottica della realizzazione di un "progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari". Il PAI è parte integrante del PTOF e riguarda tutti gli alunni con BES (Bisogno Educativo Speciale): alunni diversamente abili (provvisi o in attesa di certificazione), alunni D.S.A (con disturbi specifici di apprendimento). e D.E.S. (con disturbi evolutivi specifici); alunni N.A.I. (stranieri neo arrivati in Italia o di recente immigrazione); alunni in situazione di svantaggio socio-economico o linguistico culturale. Queste ultime forme di svantaggio possono ostacolare l'apprendimento e talvolta, la partecipazione alla vita scolastica, quando non si configuri il rischio di esclusione sociale. In alcuni casi il disagio si manifesta in una frequenza scolastica irregolare, scarsa o inesistente.

## **DESTINATARI**

Alunni minori iscritti nell'Istituto Comprensivo di Capriate.

## **INDICATORI PER I CASI DI DISAGIO**

Disagio Scolastico: si assume la definizione riportata nel Documento provinciale di Orientamento per il contrasto al disagio scolastico dell'aprile 2008: "Fenomeno pluridimensionale connesso a una molteplicità di fattori che si influenzano reciprocamente e che interagiscono di volta in volta con modalità e "pesi" differenti. Tali fattori possono essere relativi a contesto sociale, economico e culturale dell'alunno (per esempio, provenienza da aree economicamente povere, modelli socio-culturali violenti, difficoltà di integrazione sociale e culturale, inadeguatezza della rete di servizi, cultura dell'indifferenza, ecc...)

- variabili/caratteristiche intrinseche all'istituzione scolastica (inadeguatezza della struttura, dei servizi, modelli educativi e didattici standard, sistema di valutazione adottato, ecc...)
- elementi legati alle dinamiche familiari (squilibri affettivi, carenza del contesto relazionale, atteggiamenti educativi inadeguati, svantaggio socio-culturale, ecc...)
- elementi legati alla persona (caratteristiche psicologiche, desiderio/difficoltà di apprendimento, scarso livello di conoscenza, ecc...)
- elementi legati al contesto relazionale/amicale in cui lo studente è inserito" .

## **OBBLIGO SCOLASTICO**

Secondo l'art. 1 comma 622 della L. 296/2006, è fissato dai 6 ai 18 anni e si distingue in:

- l'obbligo all'istruzione è fissato in dieci anni, ovvero dai 6 ai 16 anni. Tale obbligo si assolve frequentando un istituto scolastico riconosciuto o tramite il ricorso all'istruzione parentale. Se il percorso seguito non ha subito interruzioni, l'obbligo all'istruzione si ritiene concluso al termine della



frequenza del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado. Se, invece, durante il percorso scolastico si sono verificate bocciature, l'obbligo termina con il primo anno di scuola secondaria di secondo grado o anche all'interno della scuola secondaria di primo grado. Tale obbligo si ritiene concluso anche se nel decimo anno di scuola (cioè l'ultimo di obbligo) lo studente viene respinto, in questo caso si parla di proscioglimento dell'obbligo scolastico.

● l'obbligo alla formazione, invece sussiste fino al compimento dei 18 anni, o fino all'ottenimento di un diploma o di una qualifica professionale. Ogni giovane può scegliere di "stare in formazione" seguendo tre percorsi:

- la scuola: frequentando un istituto di scuola secondaria superiore;
- la formazione professionale: frequentando un corso di formazione professionale riconosciuto;
- il lavoro: mediante il contratto di apprendistato, o altro tipo di contratto che preveda comunque la frequenza di attività formative esterne all'azienda.

● violazione dell'obbligo scolastico, (reato, ai sensi dell'art. 731 c. p.): si ha quando "Chiunque, rivestito di autorità (i genitori aventi la potestà o in assenza il tutore legale) o incaricato della vigilanza (tutti coloro ai quali il minore è affidato per ragioni di educazione, cura, per l'esercizio di una professione) di un minore, omette, senza giusto motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l'istruzione obbligatoria", ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D. Lgs. 76/2005, tale obbligo è stato esteso sia all'istruzione che alla formazione.

● abbandono scolastico: situazione del minore che, dopo avere frequentato per un certo periodo, interrompe precocemente ed arbitrariamente la scuola.

● evasione scolastica, si riferisce alla situazione del minore che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra mai nel circuito formativo e pertanto non è conosciuto dall'Istituzione Scolastica.

● dispersione scolastica: l'insieme dei comportamenti derivanti dall'ingiustificata, dalla prolungata e/o diffusa (es. frequenza saltuaria), non autorizzata assenza di minorenni soggetti all'obbligo scolastico. Comprende tutti quei fenomeni che comportano:

- rallentamento del percorso di studio;
- inadempienze dell'obbligo scolastico;
- uscite in corso o a fine anno scolastico, prima del conseguimento del titolo di studio interno ai vari cicli;
- essere incorsi in bocciature e ripetizioni;
- avere effettuato ripetute assenze;
- frequentare irregolarmente;
- accedere in ritardo nel ciclo scolastico rispetto alla normale età;
- basso rendimento scolastico.

## **INDICATORI PER I CASI A RISCHIO DISPERSIONE**

Si identificano come situazioni a rischio dispersione:

- alunno che non si presenta a scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico per almeno 30 giorni senza una ragione documentata;
- alunno che, dopo aver iniziato la scuola in maniera regolare, smette di frequentare per 30 giorni consecutivi o per 60 giorni non consecutivi senza una ragione documentata;
- alunno non ammesso alla classe successiva che non presenta la re-iscrizione alla propria scuola;



- alunno di terza media iscritto in gennaio-febbraio a una scuola superiore che non abbia riconfermato l'iscrizione a giugno.

## PROCEDURE

L'Istituto Comprensivo:

- a. identifica un referente per la dispersione e il disagio, che tenga i contatti con i docenti dell'Istituto al fine di monitoraggio, scambio di informazioni e programmazione di piani d'intervento personalizzati;
- b. nel caso di assenze senza giustificati motivi pari a 6/7 giorno mensili, i docenti di classe contattano la famiglia per reperire informazioni circa le immotivate assenze;
- c. se la situazione persiste nell'arco temporale del bimestre, i docenti di classe segnalano al referente e, tramite questi, al Dirigente Scolastico, i casi di inadempimento dell'obbligo di istruzione attraverso l'apposita scheda di segnalazione, allegata al protocollo; (ALL.1)
- d. si contatta nuovamente la famiglia per sollecitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- e. in caso di reiterata inadempienza, si invia lettera di segnalazione ai servizi sociali e alla polizia locale che effettuerà un sopralluogo presso l'abitazione della famiglia.

La scuola interviene per tutelare le fasce di alunni più fragili, a partire da interventi di recupero, sostegno e integrazione fino alla costruzione di una programmazione individualizzata o personalizzata attraverso:

- Uso di strumentazione digitale e interattiva come parte integrante della didattica;
- Attività laboratoriali a piccoli gruppi in orario curricolare;
- Sportello d'ascolto psicopedagogico per alunni, genitori e insegnanti;
- Laboratori orientativi, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado;
- Corsi di recupero disciplinare, acquisizione di linguaggi specifici e di un efficace metodo di studio
- Attivazione di Convenzioni e Collaborazioni con Strutture e Associazioni presenti sul territorio come ulteriore occasione di arricchimento dell'offerta didattica ed educativa rivolta agli alunni;
- Percorsi di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo;
- Iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti.

ALLEGATO 1

Istituto Comprensivo "A. Manzoni"



Capriate San Gervasio (Bg)

Al Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Rita Meschis

Alla F.S. Prevenzione Dispersione Scolastica- Ins. D'Errico Adele

Oggetto: Report mensile per monitoraggio assenze alunni prolungate-saltuarie-ingiustificate

<b>Scuola: IC Capriate</b>	<b>Plesso di:</b>	<b>Classe e sezione:</b>
		<b>Docente che rileva e comunica:</b>
<b>Mese:</b>		
<b>Alunno/a</b>	<b>Assenze</b>	<b>Totale giorni</b>
COGNOME: NOME:	dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ...	N° .....
COGNOME: NOME:	dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ...	N° .....
COGNOME: NOME:	dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ...	N° .....
COGNOME: NOME:	dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ...	N° .....
COGNOME: NOME:	dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ... dal ... al ...	N° .....